

Nuovo look per i «Grandi Magazzini»

Il palazzo che si affaccia su Largo Rezzara sarà sottoposto a intervento di restauro
La facciata e le decorazioni di Fermo Taragni torneranno all'antico splendore

■ Qualcuno se li ricorderà ancora «I Grandi Magazzini Italiani Ercole Tadini» di Largo Rezzara: fino al secondo dopoguerra furono un punto di riferimento per quanti cercavano «lane, tessuti e palti» di qualità. Un negozio di tradizione che il fondatore – Ercole Tadini appunto – aveva impostato, fin dall'inizio, prestando grande attenzione anche ai dettagli architettonici. Non a caso, quando, all'inizio del secolo, il palazzo venne completamente rinnovato per ospitare l'attività di famiglia, la facciata e i portici furono affidati alle «cure» di Fermo Taragni, pittore noto proprio per la felicissima mano nelle decorazioni. Un florilegio di graffiti a losanga, cornici, motivi floreali che sono arrivati fino ai nostri giorni. Se i Grandi Magazzini hanno infatti chiuso i battenti sul finire degli anni Sessanta, l'edificio ha mantenuto almeno nella proprietà un filo diretto con quella ormai lontana epoca: appartiene infatti alla Società Immobiliare Piazza Pontida che discende proprio dai Grandi Magazzini Italiani. Non c'è da meravigliarsi quindi, se gli eredi di Ercole Tadini, hanno deciso nelle scorse settimane di dare il la a un importante intervento di recupero della facciata (un fronte eclettico distinto in due parti, più un terzo piano con loggia e terrazza superiore sulla destra) e quindi di quei graffiti tanto cari al patriarca. Il cantiere è stato affidato all'impresa Pandini, specializzata in questo genere di interventi e restauri di pregio come quello recentemente portato a termine nell'ex Monte dei Pegni, mentre del progetto di ristrutturazione si è occupato Leonardo Angelini, anch'egli erede di una tradizione, questa volta in ambito prettamente architettonico, che trova solidissime basi nel lavoro del padre Sandro e del nonno Lui-

gi. «Si tratta – spiega lo stesso progettista – di intervenire laddove l'usura e gli agenti atmosferici hanno rovinato gli intonaci e quindi le decorazioni. Abbiamo optato per un intervento tipicamente manutentivo (verrà sistemato anche il tetto, ndr), integrando anche quelle parti che col tempo erano andate perse. Un restauro conservativo per restituire il disegno di inizio secolo, quello del Taragni appunto. Anche per questo ci concentreremo sulla facciata fino al sottarco, colonne comprese, mentre le decorazioni del sottoportico, per il momento, non verranno toccate». Si pensa alla storia, dunque. E non solo quella del Novecento. Perché salvaguardare un edificio come quello di fronte alla chiesa di San Leonardo significa tutelare, in un certo senso, una tradizione ben più antica che, già nel Quattrocento, poneva Piazza Pontida al centro dei commerci del borgo e dell'intera città: «È qui – aggiunge Angelini – che già prima della costruzione delle Muraine si svolgeva un importante mercato trovandosi la piazza all'inizio della strada per Milano. Piazza Pontida fu per lungo tempo la piazza della Legna, caratterizzata da portici in muratura costruiti a partire dal 1454 in sostituzione delle baracche di legno inizialmente realizzate per esporre le merci». L'edificio dei Grandi Magazzini, costituito da due corpi di fabbrica, venne costruito nel Settecento e si integrò ben presto nel sistema commerciale di Borgo San Leonardo. Caratteristica che, in parte, ha mantenuto tuttora: al piano terra si trovano infatti diversi negozianti. Che fortunatamente possono vantare le stesse splendide decorazioni dei loro predecessori.

Emanuele Falchetti



Intervento di restauro per uno dei palazzi più belli di Largo Rezzara (foto Bedolis)

«Incrocio pericoloso in via Negrissoli»

Lo segnala la 5ª Circoscrizione. Il Comune: interverremo nell'ambito della zona 30

■ Nell'ultimo Consiglio della 5ª Circoscrizione è passata all'unanimità la richiesta a Palafrizioni di provvedere al più presto alla messa in sicurezza dell'attraversamento di via Negrissoli a Redona, all'incrocio con via Corridoni. Un'esigenza confermata dal Centro Terza Età di via Negrissoli: «Le auto sfrecciano – denuncia il presidente Giosué Monticelli – Tante volte mi sono persino fermato per aiutare gli alunni del polo scolastico in via Buratti ad attraversare la strada». «Certo che quel punto è pericoloso, inoltre la strada è stretta e i parcheggi non sono rispettati, afferma Livio Bolognini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Petteni.

«Qualche giorno fa una

mamma con bambino stava per essere investita, mentre un mese fa un bambino in bicicletta è stato urtato – ha esordito Alberto Merisa (Forza Italia), relatore dell'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di Forza Italia, An e Lega – Le auto che provengono da via Negrissoli per immettersi in via Corridoni arrivano infatti ad alta velocità, senza curarsi dell'attraversamento pedonale, e rivolgendolo lo sguardo solo a sinistra (per via dell'obbligo di svolta a destra), quindi il problema sicurezza è più grave per i pedoni sul lato destro delle strisce». Sulla sistemazione è d'accordo anche la maggioranza di centrosinistra. Piena disponibilità da Palafrizioni: «Potrebbero anche esserci degli interventi

Il 10 maggio invitato il responsabile della polizia locale per un parere sulle zone più critiche per i pedoni. Si chiedono soluzioni anche per il parcheggio selvaggio in piazzale Loverini

puntuali a corollario di quelli legati alla progettazione delle zone 30 a Redona – afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Carlo Fornoni – anche se via Negrissoli non è prevista come zona 30. Il centrodestra ha presentato inoltre un'interpellanza urgente perché nella prossima seduta, in pro-

LONGUELO, PUNTI A RISCHIO SOTTO OSSERVAZIONE

■ «Sono venuto, perché ho avuto sentore di qualche polemica di troppo. E volevo darvi alcune rassicurazioni». Ha cominciato così, l'assessore ai Lavori pubblici e Viabilità del Comune di Bergamo, Carlo Fornoni, intervenuto a sorpresa durante la seconda seduta della commissione temporanea per la «zona 30» di Longuelo. Rispondendo all'accesa discussione, che si era avuta nel primo incontro, sulla funzione dei coordinatori, il peso dei consiglieri circoscrizionali, il ruolo dei residenti. «I coordinatori di questa commissione, che è autonoma e paritetica al suo interno, hanno solo il ruolo di raccogliere le idee prodotte dalla stessa commissione e farne portavoce negli incontri plenari con le altre circoscrizioni – ha proseguito l'assessore – La commissione è, in fondo, una modalità di progettazione partecipata, nel senso che deve farsi espressione dei bisogni reali dei quartieri per orientare il lavoro specifico dei tecnici, così che le iniziative comunali possano essere le più condivise possibili». All'incontro era presente anche Pietro Foresti, del settore Lavori Pubblici (che segue l'iter progettuale per le «zone 30», in fase di realizzazione in cinque zone della città: Campagnola, Colognola, Longuelo, Redona e San Tomaso) e che ha spiegato che tecnici comunali e progettisti sono a disposizione delle commissioni, per ogni tipo di consultazione. L'incontro si è concluso con la decisione di portare, in vista dell'assemblea generale con le altre circoscrizioni del 4 maggio (e dell'incontro circoscrizionale del 3), segnalazioni di alcuni punti pericolosi del quartiere.

Al. Be.

gramma il 10 maggio, venga invitato il responsabile della polizia locale per un «parere sulle zone più a rischio nel quartiere soprattutto per i pedoni».

Al vaglio, inoltre, i parcheggi selvaggi in piazzale Loverini da ostacolo al passaggio ciclopedonale. I veicoli ostacolano (ha evidenziato il vicepresidente Enrico Giudici, Margherita) il passaggio di pedoni e ciclisti provenienti da via Milazzo. In sintesi il Consiglio circoscrizionale chiede a Palafrizioni di creare una barriera con ostacoli fisici per arretrare il parcheggio dei veicoli a una distanza dal muretto delimitante il confine con la roggia Serio superiore) tale da consentire il passaggio ciclopedonale dall'uscita di via Barzizza fino

alla via Lesbia Cidonia. Si suggerisce inoltre (su emendamento aggiuntivo del Carroccio) di disporre adeguata segnaletica orizzontale per creare una corsia protetta per i pedoni e i ciclisti, ben visibile, che parta dall'inizio di via Barzizza (in pratica dall'incrocio con via Legrenzi) fino a via Borgo Santa Caterina. Replica Fornoni: «Aspetto il documento ufficiale per una riflessione più accurata con l'assessorato alla Mobilità». Parere favorevole, infine, della Circoscrizione alla richiesta avanzata dall'Associazione italiana persone down - sezione di Bergamo onlus di poter usufruire come sede operativa dei locali comunali in via Santa Caterina 1/C.

Teresa Capezzuto

Aiuto alla vita Cresce il ruolo del Centro

■ Sono state 386, di 34 nazioni diverse, le donne seguite dal Centro di Aiuto alla Vita nel 2004. L'associazione, che domani alle 16 tiene l'assemblea annuale presso la sala Nembrini della Casa del Giovane in via Gavazzoni 13, ha assistito in questi anni al modificarsi del costume.

Il Cav discuterà il bilancio economico e il bilancio sociale dell'attività mentre il consiglio direttivo, un gruppo di indomite signore che lavorano da anni immerse fino al gomito nella realtà sociale e che meriterebbero di essere ascoltate nelle aule universitarie e nelle sedi decisionali, presenterà i nuovi progetti. Le donne incinte che chiedono aiuto per non abortire sono in prevalenza immigrate (329 contro 57 italiane) e la motivazione principale è economica: mancanza di lavoro e di alloggio, disagio. Spesso, si tratta di madri di famiglia che non hanno i mezzi per mantenere, da sole o con il marito, un altro figlio.

Quest'anno, grazie al sostegno del Cav, sono nati 143 bambini. Gli aborti volontari sono stati 4 e 5 quelli spontanei. Poiché molte decisioni di abortire sono legate alla necessità di abbandonare il lavoro, il Cav ha aperto tre anni fa un nido famiglia con educatrici professionali che ora è raddoppiato e accoglie 14 bambini. Il progetto è sostenuto in parte dai fondi della legge regionale 23 e in parte da contributi privati. Il centro è anche un punto di osservazione particolare sulla mobilità della popolazione: nel 2004 è cresciuto il numero delle donne provenienti da Marocco, Bolivia e Perù.

IN BREVE

Formazione e lavoro Un convegno

Convegno dedicato all'orientamento tra formazione e lavoro, oggi alla Facoltà di Lettere dell'Università, nel complesso di Sant'Agostino. Relatori, docenti dell'Università di Bergamo e di altri atenei italiani. I lavori iniziano alle 9,30.

Studenti attori in piazza Vecchia

Gli allievi della quinta elementare della scuola don Minzoni di Stezzano saranno protagonisti di una rappresentazione teatrale domani mattina alle 9,30 in Piazza Vecchia. La drammatizzazione si ispira alla Rivoluzione francese a Bergamo. Una lettura animata ideata con la collaborazione dei Servizi educativi della Fondazione Bergamo nella storia.

Turismo e centri storici

Il sindaco Roberto Bruni e l'assessore Valtè Grossi partecipano oggi ad un convegno di studi sul turismo e i centri storici nell'Italia contemporanea che si tiene a Firenze. I lavori, promossi dall'Associazione nazionale centri storico-artistici, propongono una riflessione sulle nuove politiche da attuare in materia.

Bergamosport, oggi parla Zaffanella

Sarà sentito oggi dai carabinieri Orio Zaffanella, il presidente dell'associazione Mordilavita che nei giorni scorsi aveva preannunciato la presentazione di un esposto alla Procura su Bergamosport, la società del Comune per gli impianti sportivi, in relazione a una presunta «cattiva amministrazione».



È ORA DI CAMBIARE!

Solo per questo mese

ROTTAMIAMO e SUPERVALUTIAMO

il tuo vecchio materasso con rete e guanciaie.



ECCEZIONALI SCONTI
anche per acquisti di singoli prodotti.

Fino a

500,00 €

di SCONTO*

sull'acquisto del tuo nuovo sistema di riposo.



RIPOSANDO

Via Angelo Maj, 10L - BERGAMO

telefono 035 237319



MATERASSI • SUPPORTI ERGONOMICI • GUANCIALI • ACCESSORI